Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Sabato 11 giugno** | **Numero 137**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 215 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive. Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	374,830 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	47,368 56
3.	Ministero - Spese d'ufficio	83,645 —
4.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento di giornali	30,080 —
5.	Manutenzione del palazzo della Consulta .	15,000 —
6.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	100 —
7.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	120,000 —
8.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	44,060 —

9. Spese segrete	100,000 —
10. Spese di stampa	8,000 —
11. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	21,000 —
12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
13. Gratificazioni e compensi per lavori straordinarî	32,490 —
14. Sussidî ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	800 —
15. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli Affari Esteri e loro famiglie.	16,000 —
16. Spese casuali	15,100 —
	908,473 56

Debito vitalizio.

17. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	360,000 —
18. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . .	7,000 —
	367,000 —

Spese di rappresentanza all'estero.

19. Stipendî al personale delle Legazioni (Spese fisse)	415,095 —
20. Stipendî al personale dei Consolati (Spese fisse)	542,078 —
21. Stipendî al personale degli interpreti (Spese fisse)	68,360 —
22. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,378,000 —
23. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	2,412,820 —
24. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	91,000 —
25. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. Uffici all'estero . . .	15,000 —
26. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	266,000 —
27. Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 —
28. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali.	80,000 —
29. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	150,145 —
30. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia e Washington .	66,500 —
	5,524,998 —

Spese diverse.

31. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	287,140 —
32. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	250,000 —
33. Rimpatrî e sussidî a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero.	230,000 —
34. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero . . .	6,000 —
35. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria .	8,000 —
36. Scuole all'estero	1,125,000 —
36 *bis*. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale .	10,000 —
37. Sussidî varî - Spese d'ospedale e funebri	245,000 —
38. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno (Spesa obbligatoria) . . .	35,000 —
39. Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa . . .	7,230,800 —
	9,426,940 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

40. Assegni provvisorî e d'aspettativa (Spese fisse)	15,000 —
41. Spese per la Commissione amministrativa permanente per lo studio del regime economico doganale e dei trattati di commercio .	4,000 —
42. Spesa per la pubblicazione della raccolta delle circolari ministeriali (1860-1903) . .	1,500 —
	20,500 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

43. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	168,052 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	908,473 56
Debito vitalizio	367,000 —
Spese di rappresentanza all'estero. . . .	5,524,998 —
Spese diverse	9,426,940 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	16,227,411 56

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	20,500 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	20,500 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	16,247,911 56
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	168,052 —

Il Numero **217** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

All'articolo 15 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521, è sostituito il seguente:

Gl'impieghi riservati ai sottufficiali in virtù dell'articolo 12 sono:

a) tutti quelli di ufficiale d'ordine ed assistenti locali, assistenti locali del genio, custodi ed altri analoghi in tutte le amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra, e due terzi di quelli di usciere nell'amministrazione centrale della Guerra;

b) in tutte le amministrazioni dello Stato: metà dei posti d'ordine e di custodia di locali o materiali, esistenti o da crearsi, che importino una retribuzione compresa fra 1200 e 900 lire.

I posti di ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale della guerra sono però tutti devoluti agli ufficiali d'ordine nelle amministrazioni militari dipendenti.

Quelli di ufficiale d'ordine nelle altre amministrazioni centrali e provinciali dello Stato sono devoluti soltanto per metà agli ufficiali d'ordine delle amministrazioni militari dipendenti, ed in mancanza di aspiranti in quest'ultimo personale, anche direttamente ai sottufficiali.

Tale disposizione deve essere applicata in modo che nelle nomine ad ufficiale d'ordine presso le altre amministrazioni i provenienti da quella militare siano intercalati uno ad uno, alle stesse condizioni di carriera con gli altri concorrenti.

c) nelle ferrovie: un terzo dei posti d'ordine di custodia di locali o materiali, o di servizio che importino una retribuzione compresa fra le 1200 e le 900 lire. Questa condizione sarà inserta nelle speciali Convenzioni quando l'esercizio delle linee ferroviarie sia per conto di Società private.

Dei posti contemplati nel presente articolo ai capoversi *b* e *c* una parte proporzionale sarà assegnata ai sottufficiali con dodici anni di servizio dei Corpi della Reale Marina, i quali avranno sempre la preferenza ove si tratti di impieghi dipendenti dall'amministrazione della Marina.

Art. 2.

E fatta facoltà al Ministro della Guerra di trasferire in misura non superiore ad un trentesimo dei posti disponibili, nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine delle amministrazioni militari dipendenti, dopo quelli esistenti, quegli uscieri del Ministero stesso che, prima di ottenere tale nomina, erano anche e già in nota per l'impiego di ufficiale di scrittura o per altri della stessa categoria, in base però a norme da stabilirsi dal Ministro stesso.

Art. 3.

È fatta facoltà al ministro della Guerra di nominare con decreto Reale ufficiali d'ordine di terza classe delle amministrazioni militari dipendenti, dopo tutti quelli esistenti, gli attuali capi operai ed operai, capi lavoranti e lavoranti scritturali d'artiglieria e genio, dei magazzini centrali, e gli attuali inservienti presso la Scuola di guerra, che disimpegnano attribuzioni di ufficiali di scrittura o affini, in servizio anteriormente al 1° gennaio 1903, che ne saranno ritenuti meritevoli, e che ne facciano domanda, aumentando contemporaneamente di altrettanti posti l'organico di detti ufficiali d'ordine e rispettivamente in proporzione le varie classi.

Art. 4.

Le nomine di cui all'articolo precedente verranno effettuate sotto condizione che agli scritturali, che le conseguiranno, sarà precluso il passaggio ad altro ruolo sia nell'amministrazione centrale della Guerra, sia nelle altre amministrazioni dello Stato, diguisachè essi potranno soltanto aspirare a percorrere le varie classi dell'organico degli ufficiali d'ordine delle amministrazioni militari dipendenti.

Il Ministro predetto è incaricato di stabilire in proposito tutte quelle altre norme che saranno necessarie a salvaguardare i diritti degli ufficiali di scrittura ora esistenti e dei sottufficiali in attesa d'impiego.

Art. 5.

A quegli ufficiali d'ordine nominati a senso dell'articolo 3, che nella qualità di scritturali percepivano una paga annua superiore allo stipendio lordo loro spettante nella loro nuova posizione, sarà corrisposta fino a perequazione la differenza, sotto forma d'assegno personale non calcolabile agli effetti della pensione.

Nel fissare l'assegno personale da corrispondersi a quelli dei predetti ufficiali d'ordine che, all'atto di tale nomina, avranno la loro residenza a Roma, si terrà conto non solo dello stipendio, ma anche dell'indennità di residenza loro spettante.

Art. 6.

La graduatoria degli scritturali predetti verrà determinata dal Ministro della Guerra con decreto Reale sulla base dell'anzianità e dell'ordine delle paghe nel personale di cui fanno parte attualmente.

Art. 7.

È parimente data facoltà al Ministro della Guerra di nominare assistenti locali del genio di terza classe, secondo le norme dei predetti articoli 3 e 5 e del secondo comma dell'art. 4, gli attuali capi operai ed operai, capi lavoranti e lavoranti del genio che prestano già servizio di assistenti, che ne siano meritevoli e ne facciano domanda.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato
Data a Roma, addì 2 giugno 1904.
VITTORIO EMANUELE.
E. PEDOTTI.
Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 218 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono stanziate L. 50 mila annue sul bilancio del Ministero della Guerra, a cominciare dall'esercizio 1903-1904, quale assegno fisso in favore della « Casa *Umberto I* dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 2 giugno 1904.
VITTORIO EMANUELE.
E. PEDOTTI.
Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 222 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 650,000 per indennità e per sussidi da corrispondere alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina.

Tali indennità e tali sussidi sono esenti da imposta di ricchezza mobile

La detta somma sarà inscritta in un capitolo speciale dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1902-903.

Art. 2.

Alla spesa autorizzata con l'articolo precedente sarà provveduto con una corrispondente quota da prelevarsi sull'indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo cinese e quelli delle Potenze interessate.

Art. 3.

Al conferimento delle indennità e dei sussidi provvederà una speciale Commissione composta di funzionari nominati d'accordo tra i Ministeri della Guerra, della Marina e del Tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 2 giugno 1904.
VITTORIO EMANUELE.
L. LUZZATTI.
TITTONI.
Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il R. Conservatorio di musica in Palermo è intitolato a « Vincenzo Bellini ».
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.
VITTORIO EMANUELE
ORLANDO.
Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro della Guerra.

N. CCXIII (Dato a Roma, il 15 maggio 1904), col quale si stabiliscono le zone di servitù militare attorno la nuova polveriera di Lombardore.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXV (Dato a Roma, il 12 maggio 1904), col quale l'orfanotrofio « Sacro Cuore di Gesù », di Randazzo, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCXVI (Dato a Roma, il 19 maggio 1904), col quale i patrimoni delle tre Confraternite del Santo Rosario, del Santissimo Sacramento e di San Cataldo, sono concentrati nella Congregazione di carità di Montenero Sabino (Perugia) ed il loro fine è contemporaneamente trasformato al nuovo scopo di sussidiare poveri, specialmente malati, ferme rimanendo talune somme da erogarsi per il culto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXVII (Dato a Roma, il 19 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Acquasparta di appli-

care nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CCXVIII (Dato a Roma, il 19 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Ferrandina di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CCXIX (Dato a Roma, il 22 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Casalnuovo Monterotaro di applicare nel biennio 1904-1905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 60 (sessanta).

N. CCXX (Dato a Roma, il 22 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Grosseto di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CCXXI (Dato a Roma, il 19 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Sangemini di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orsara di Puglia (Avellino).*

SIRE!

In seguito a numerosi reclami fu recentemente disposta un'inchiesta sull'Amministrazione del Comune di Orsara di Puglia, e da essa è risultato che quasi tutte le accuse sono fondate.

Si è accertato infatti che l'esercizio del potere municipale è a discrezione del segretario o di un elettore influente, il quale, per suo esclusivo vantaggio, è riuscito a far instituire dal Comune un ufficio legale, assumendone la direzione, quantunque non inscritto nell'albo degli avvocati esercenti.

A loro suggerimento la maggioranza composta di elementi del tutto inesperti di pubblica amministrazione, delibera provvedimenti ingiusti ed inspirati ad ostilità verso gli avversarî, mantenendo accesa la discordia in quel piccolo Comune.

È risultato che per sopraffare la minoranza non si vollero invitare due consiglieri ad intervenire alle adunanze, non ostante che la Corte d'appello li avesse proclamati eletti e che la sentenza fosse stata notificata al Comune cinque giorni prima dell'indetta seduta.

Successivamente per indurre gli oppositori a non intervenire, si fissarono le riunioni del Consiglio, contrariamente alle abitudini locali, ad ora tarda della notte.

Intanto l'azione spiegata dall'Amministrazione si è risoluta in non lieve danno per la finanza del Comune.

Il compenso fissato per il direttore dell'ufficio legale, che doveva cominciare a funzionare col 1° gennaio scorso, stabilito nella misura di L. 180 annue, fu subito portato a L. 240 e con ulteriore deliberazione del 4 gennaio elevato a L. 400, aumentandosi in proporzione anche gli assegni fissati per il procuratore.

Per stabilire condizioni più vantaggiose pel segretario e per le persone aderenti al partito dell'amministrazione al potere si modificò più volte l'organico degli impiegati e salariati con conseguenti aggravi pel Comune.

Soppresso un posto di guardia municipale, perchè il titolare apparteneva al partito d'opposizione, se ne creò subito uno di guardia campestre per conferirlo ad un favorito; ma poco dopo si deliberò una pensione di grazia a favore della stessa guardia licenziata, perchè nipote di un assessore.

Gravi irregolarità sono risultate nel servizio di accertamento della « fida pascolo », il cui ruolo, per colpevoli connivenze, da L. 7657.41 è disceso a L. 4697.25.

E mentre i ruoli portano notevoli diminuzioni di entrate, gli amministratori si liquidano in loro favore frequenti spese di trasferte che sono quasi sempre esposte in misura esagerata, ed elargiscono premî ad assuntori di servizi pubblici, mentre risulta che questi non procedono regolarmente.

Per tali sistemi, mentre da una parte diminuiscono le entrate e dall'altra si sperpera il pubblico denaro, la situazione finanziaria del Comune è divenuta oltremodo grave. La cassa è priva di fondi; gli impiegati e salariati da più mesi non percipiscono lo stipendio, ed il Comune non fu nemmeno in grado di pagare le imposte fondiarie del bimestre testè scaduto.

In questo stato di cose, anche per calmare l'eccitazione che già si viene manifestando in quella cittadinanza con pericolo per l'ordine pubblico, s'impone la necessità di togliere l'amministrazione a coloro che la tengono in modo così biasimevole.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orsara di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Caro Core è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Messina.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi la durata dell'amministrazione straordinaria del Comune di Messina.

Senza questa proroga riuscirebbe impossibile a quel R. Commissario di menare a termine il lungo e difficoltoso lavoro occorrente per dare un conveniente assetto ad alcuni rami di servizio ed alla finanza di quell'importante azienda municipale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Messina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monti (Sassari).*

SIRE!

Con decreto del 13 marzo u. s. piacque alla Maestà Vostra di prorogare di due mesi i poteri del R. Commissario per il Comune di Monti, affinchè egli potesse menare a termine vari importanti provvedimenti, fra i quali di maggior momento quelli riguardanti talune opere necessarie per la pubblica salute e la sistemazione delle contabilità dal 1900 in poi.

Il termine anzidetto però essendo risultato insufficiente per la definizione di siffatti affari, si rende necessario prorogare ancora di un mese i poteri di quel R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monti, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monti è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pachino (Siracusa).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pachino.

Siffatta proroga si rende necessaria per dar modo al R. Commissario di risolvere varie questioni di vitale interesse per la sistemazione ed il normale funzionamento di quel Municipio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pachino, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pachino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ponticelli (Napoli).*

SIRE!

Il R. Commissario di Ponticelli ha provveduto con solerte alacrità al regolare funzionamento di quella civica azienda, migliorandone l'assetto finanziario con l'attuazione di rilevanti economie, con un equo riparto di tributi locali e con opportune riforme nella gestione del dazio di consumo.

Per avviare a soluzione tali provvedimenti egli ha dovuto superare numerose difficoltà, di guisa che solo recentemente ha potuto compilare un bilancio solido non ancora approvato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Deve ora iniziare gli atti per la contrattazione di un mutuo per estinzione di passività onerose, che rendono difficile l'andamento della finanza comunale; completare il riordinamento degli uffici; deliberare la pianta organica degli impiegati e salariati e modificare il relativo regolamento; riformare il servizio di polizia rurale e dare un migliore avviamento alle vertenze col cessato appaltatore del dazio di consumo.

Si rende pertanto necessario di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ponticelli ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ponticelli, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ponticelli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,091,369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Maestri *Virgilio* ed *Eva Carolina fu Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà della madre Rossi Leopoldina, domiciliati in Armeno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maestri *Carlo-Emilio-Adriano-Francesco-Virgilio*, comunemente detto *Virgilio* ed *Eva Carolina fu Giuseppe*, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,023,036 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 675, al nome di Dodero Corinna, Virginia ed Eugenia di Pietro, minori sotto la patria potestà del detto padre, domiciliate a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dodero *Antonia (vulgo* Corinna), Virginia e *Francisca (vulgo* Eugenia) di Pietro, minori sotto la patria podestà del detto padre, domiciliate a Genova, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,215,022 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 230, al nome di Liuzzo-Campanella *Lucia-Cristina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Campanella Maria di Luigi vedova Liuzzo, domiciliata in Valguarnera (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Liuzzo-Campanella *Cristina-Lucia* fu Giuseppe, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio 1904, n. 113, a pagina 2290, venne inserito l'avviso d'accreditamento presso l'Intendenza di finanza di Aquila del sig. Severino dott. Tedeschini di Annibale, notaio esercente e residente in Aquila;

Deve invece dirsi:

Sig. Severino dott. Tedeschini D'Annibale di Luigi, notaio esercente e residente in Aquila.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 10 0

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

10 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,69 53	101,69 56	101,91 60
4 % *netto*	103,54 91	101,54 91	101,76 95
3 ½ % *netto*	101,66 89	99,91 89	101,70 29
3 % *lordo*	72,45 83	71,25 83	71,99 25

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati con cui si trasmettono i progetti di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza del Comune di Piedicavallo (Novara);

Tumulazione di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel cimitero monumentale di Pisa.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Svolgimento d'interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro della guerra, gli ricorda una domanda d'interpellanza del senatore Cardarelli su talune condizioni sanitarie del nostro esercito e sui mezzi più efficaci a provvedere senza ledere il bilancio della guerra.

Chiede al ministro se e quando intenda rispondere.

PEDOTTI, ministro della guerra. Accetta l'interpellanza e dichiara di essere disposto a rispondere anche oggi.

PRESIDENTE. Se l'interpellante è d'accordo e se il Senato consente, l'interpellanza potrebbe svolgersi subito.

CARDARELLI. È agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, dà facoltà al senatore Cardarelli di svolgere l'interpellanza.

CARDARELLI. Il pericolo maggiore della vita del soldato è nel dovere esporsi alle molteplici malattie inerenti alla sua vita. Esse formano un gruppo importantissimo, e molte volta hanno un esito letale.

Invero il nostro esercito si trova tra quelli che sono nelle migliori condizioni sanitarie, perchè la mortalità del soldato italiano è scesa al livello delle nazioni più privilegiate sotto questo rispetto; ma questo stato di cose è piuttosto apparente che reale, perocchè molte malattie sono riconosciute a tempo, e i soldati attaccatine vengono rimandati a casa ad accrescere il contingente della mortalità comune.

La morbosità militare, nella sua cifra, è altrettanto importante quanto la mortalità. Quando il soldato deve passare i suoi giorni all'ospedale militare, o, in tempo di guerra, nelle ambulanze, è perduto per l'esercito.

Tuttavia, per quanto elevata, la morbosità nel nostro esercito, mediante le prescrizioni igieniche bene applicate, è in diminuzione, ma si mantiene tuttora più alta della morbosità che si verifica in tutte le altre classi di cittadini, e perfino nei carcerati.

Il Governo deve darsi pensiero di questo stato di cose, non solo per sentimento egoistico, ma per riguardi dovuti alla società ed alla famiglia.

Molto si è fatto da tutti i ministri della guerra per la sanità militare; non invita, come vorrebbe, il ministro a migliorare le condizioni delle caserme, ad allontanare le guarnigioni da paesi troppo malsani, a non costringere i soldati a lavori troppo improbi, a vigilarne l'alimentazione; ma fa riflettere che, una volta che le condizioni del bilancio non permettono di modificare l'ambiente in cui vive il nostro soldato, bisogna metter questo in condizione di poter meglio resistere alle cause morbose. Nè solo una rigorosa cernita dei coscritti può bastare all'uopo.

Cita al riguardo la relazione-statistica del Corpo sanitario militare, di cui elogia il valore, intorno ai riformati per malattie, che è difficile stabilire se furono incontrate in servizio, o preesistevano all'arruolamento.

Dall'accennato documento si rileva che la cifra dei riformati o mandati in licenza per malattia, ascende pel contingente di un solo anno di leva a 18,113.

Questo enorme numero di rimandati costa non lievi somme al bilancio dello Stato e delle famiglie, in pace, e potrebbe riuscire, in guerra, a disastrosi risultati.

Crede che per ovviare a questi gravi danni occorra richiedere che il coscritto presenti risposte categoriche fatte dai sindaci, e dagli ufficiali sanitari ad un questionario formulato dal Ministero della guerra, d'accordo con quello dell'interno, per conoscere lo stato anamnestico del coscritto, creando al riguardo la responsabilità dei sindaci e degli ufficiali sanitari.

Dice che questo si pratica già presso una grande nazione, e ne fa proposta concreta al ministro della guerra, raccomandandogli di prenderla a cuore. (Bene).

PEDOTTI, ministro della guerra. Ringrazia l'interpellante di aver richiamata la sua attenzione su così importante argomento, e dichiara che farà tesoro delle raccomandazioni e delle osservazioni fatte dal senatore Cardarelli.

Lo ringrazia inoltre dei ripetuti encomî fatti al corpo sanitario militare, ai quali si associa, perchè non potrebbero essere più meritati.

Il senatore Cardarelli ha fatto una concreta proposta onde rendere più regolari le operazioni di leva, per quanto ha riflesso alla scelta dei soldati.

Non crede che il mezzo suggerito possa essere del tutto inefficace; vedrà se possa applicarsi e prenderà accordi col ministro dell'interno.

Manifesta però qualche dubbio sulla completa efficacia di tale mezzo da cui non sarà sempre facile conoscere intiera la verità.

Nota che in caso di mancanze gravi militari si fanno delle ricerche simili a quelle suggerite dal senatore Cardarelli per le malattie nevropatiche.

Ricorda gli studi fatti dal capitano Scarano in proposito per dedurne che nell'esercito non si trascura di fare quanto è possibile per ottenere quei risultati che il senatore Cardarelli ha raccomandato.

Osserva poi che ove si adottasse il sistema desiderato dall'interpellante, si ritarderebbero di molto le operazioni di leva.

Rileva le circolari emanate dall'Ispettorato sanitario sulle cautele da usarsi prima di ammettere le reclute al servizio militare, e ricorda il nuovo regolamento sulle attitudini fisiche necessarie per il reclutamento degli uomini di leva, ed i varî casi di esenzione per imperfezioni.

L'onorevole Cardarelli ha rilevato la forte cifra dei rimandati, o riformati per causa di malattie od imperfezioni fisiche. Certo la cifra è impressionante; nota però che vi sono due specie di rassegne, quelle speciali che vengono compensate dalla chiamata di altri uomini sotto le armi, e quelle di rimando per le quali non vi è compenso.

Queste rassegne però denotano la cura che vi è nel corpo sanitario militare di pretendere di avere buoni e forti soldati.

L'onorevole Cardarelli ha parlato delle condizioni generali sanitarie del nostro esercito e del gruppo di malattie che sono denominate « morbosità militare ».

Le condizioni generali non sono certo cattive, e la morbosità non può dirsi eccessiva di fronte alle condizioni igieniche generali.

Del resto osserva che la vita militare è naturale abbia condizioni che mettono la vita dell'uomo a più dure prove. La gioventù deve essere educata alla vita militare, e questa non può

essere un'educazione da seminarista; il soldato non deve essere risparmiato, ma osserva che non lo si obbliga mai ad eccessi; egli è solo allenato moralmente e materialmente, affinchè possa, a suo tempo, rispondere alla fiducia del paese.

Non tedierà il Senato con ulteriori parole; crede che le poche cose dette siano sufficienti a rendere persuaso l'onorevole interpellante che egli terrà nel massimo conto le considerazioni da lui fatte. (Bene).

CARDARELLI. Ringrazia il ministro e ha fiducia che egli studierà con diligenza le considerazioni esposte, come ha dichiarato.

Osserva però che l'interesse pubblico deve prevalere sul segreto professionale del medico.

Occorre, d'altra parte, saper conoscere a tempo le condizioni nevropatiche delle reclute, prima che succedano scandali in caserma, come è avvenuto.

Prega poi di considerare che i provvedimenti da lui invocati diminuirebbero il numero dei rimandati e riformati.

In ultimo dice che l'individuo robusto nel servizio militare acquista fisicamente e moralmente dall'allenamento, ma il debole vi soccombe.

Probabilmente nella discussione del bilancio della guerra sarà il caso di tornare sull'argomento.

PRESIDENTE. Non essendosi fatte proposte, dichiara esaurita la interpellanza.

Presentazione di progetti di legge.

MAIORANA-CALATABIANO, sottogretario di stato alle finanze. A nome del ministro del tesoro presenta i disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905;

Approvazione di maggiore assegnazione per la somma di L. 41.85 per provvedere al saldo delle spese residue inscritte sul conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 89,489.75 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903, concernente spese facoltative;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 143,005.37 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904;

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905).

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanze).

Approvazione dei disegni di legge: « Aggregazione del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della Regia Corte d'appello di Lucca e della Suprema Corte di Cassazione di Firenze (N. 339);

« Applicazione ai giornali e periodici d'ogni genere della proibizione di fare lotterie » (N. 345).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dei due progetti di legge che sono approvati successivamente senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge approvati nell'ultima e nell'odierna tornata per alzata e seduta.

FABRIZI, segretario, fa l'appello nominale.

Presentazione di un progetto di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta il disegno di legge: « Miglioramento dei servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei golfi di Napoli e Gaeta ».

(È trasmesso agli Uffici).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana:

Votanti	73
Favorevoli	63
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Dichiarazione del 15 luglio 1903 pel ristabilimento del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e San Domingo del 18 ottobre 1886:

Votanti	73
Favorevoli	68
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Montenegro del 22 dicembre 1903:

Votanti	73
Favorevoli	65
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della R. Corte d'appello di Lucca e della Suprema Corte di cassazione di Firenze:

Votanti	73
Favorevoli	66
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Applicazione, ai giornali e periodici d'ogni genere, della proibizione di fare lotterie;

Votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I in Ancona ».

CIRMENI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato — La discussione del disegno di legge riguardante il fondo pensione dei veterani del 1848-49 è differita).

Approvazione del disegno di legge: « Assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848-49 ».

CIRMENI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

CIRMENI, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno concordato fra Ministero e Commissione:

« La Camera invita il Governo a rimettere in vigore per un anno a datare dalla promulgazione della presente legge il decreto reale 4 marzo 1865, n. 2174 ».

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

CAVAGNARI ricorda che, discutendosi la legge ultima destinata al miglioramento della magistratura, manifestò l'opinione che il miglioramento stesso si voleva a danno del servizio della magistratura.

La stessa opinione deve manifestare a proposito del presente disegno di legge.

Lamenta che non si sia ancora efficacemente provveduto alle sorti dei nostri magistrati e rende omaggio ad essi che esercitano fra tanti sacrifizi, l'alto ufficio con dignità, intelligenza e rettitudine.

Propone quindi di modificare il secondo comma dell'articolo 2 nel modo seguente:

« Nelle preture senza titolare fisso sarà chiamato con R. decreto ad assumere le temporanee funzioni uno fra i pretori vicini compresi nella giurisdizione del tribunale ».

Augura che da questa legge l'ufficio d'istruzione esca migliorato, giacchè purtroppo esso si presta ora a giudizi poco benevoli. Rammenta di aver denunziati qui veri delitti commessi da qualche giudice istruttore il quale, invece di essere punito, venne promosso. (Senso).

E conchiude col far voto che delle altre disposizioni della legge si faccia l'uso più temperato; affinchè la giustizia sia amministrata con quella dignità che dev'esserle propria. (Bene).

PICCOLO-CUPANI si compiace che il guardasigilli abbia seguito, con questo disegno di legge, il metodo delle riforme parziali; ma non crede che raggiunga in tutto è sempre lo scopo al quale mirava; e soprattutto lamenta che a quei pochi miglioramenti concessi ai magistrati si provveda solo con economie nei vari servizi senza proporre alcun nuovo stanziamento.

Ricorda anche la sproporzione che il disegno di legge crea fra la condizione dei giudici di tribunale e quelli dei gradi superiori.

Osserva poi che il disegno di legge non stabilisce organici precisi delle preture onde sorge il pericolo che si possa, per arbitrio del ministro, sopprimerne molte, di fatto, se non di diritto.

Combatte poi la proposta di sopprimere il grado di vicepresidente e la designazione arbitraria a presiedere le sezioni, e propone di sostituire al secondo comma il seguente:

« Il più anziano dei giudici di ciascuna delle sezioni, costituite a norma dello articolo 44 dell'ordinamento giudiziario la presiederà ».

Non può parimente approvare che per effetto dell'articolo 4, che vuol mantenere nel posto i presidenti di assise che abbiano avuto una promozione, si vengano a pregiudicare le legittime aspettative di altri magistrati col lasciare vacanti posti superiori.

Non comprende perchè l'applicazione temporanea di magistrati ad altra sede debba farsi con voto della Commissione consultiva, anche quando concorra il loro consenso. Concludendo accetta questo disegno di legge come pegno di più larghi e più efficaci provvedimenti.

DI STEFANO voterà la legge. Approva la proposta di mantenere in ufficio i presidenti delle assise anche dopo la promozione. Plaude anche al miglioramento che si apporta alle condizioni dei giudici istruttori.

E si dichiara favorevole all'articolo 6, che tende a liberare la magistratura da elementi non idonei.

Loda pure la soppressione del grado di vicepresidente e ritiene opportuno che i giudici destinati a presiedere le sezioni siano destinati per decreto reale.

Riconosce la necessità della facoltà che il Governo chiede di rivedere le piante organiche di questa legge, ma non ammette che questa facoltà possa esercitarsi fino ad un anno dopo la completa attuazione della legge ritenendo che con ciò si diano al Governo poteri troppo lati e indeterminati.

Propone quindi, anche a nome degli onorevoli Carboni-Boi, Cavagnari, Albicini, Gallini, Visocchi, Gattorno, Pivano, Nuvoloni e Canevari di modificare l'ultimo comma dell'articolo 3 nel modo seguente:

« Entro un anno succesivo a quello concesso al Governo nel precedente capoverso, le piante organiche suddette « dovranno » essere, definitivamente, rivedute ed « approvate per legge ».

Circa i presidenti delle assise, non crede che sia giustificato dare un uguale retribuzione di mille lire a quei magistrati che devono andare in altra sede e a quelli che non si devono allontanare dalla residenza; per questi basterebbero 500 lire.

Così pure vorrebbe che, se non l'emolumento maggiore, almeno il vantaggio della carriera fosse guarentito a tutti quanti i giudici istruttori.

Sottopone queste considerazioni all'attenzione benevola della Camera e del ministro. (Benissimo).

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

—

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeriana che è approvato.

Interrogazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'onorevole Lampiasi che chiede « che voglia migliorare le comunicazioni marittime tra l'Italia e la Tunisia ove risiede una numerosa ed importante colonia che merita esser meglio protetta dalla madre patria ».

Accenna alle linee di comunicazione attualmente esistenti e cioè a quattro viaggi settimanali per i quali lo Stato spende un milione e duecento mila lire.

Crede perciò che per ora quelle comunicazioni siano sufficienti. Tuttavia la questione si potrà studiare in occasione della rinnovazione delle convenzioni marittime.

LAMPIASI, dopo aver rilevata l'importanza della colonia italiana a Tunisi, prende atto dell'ultima dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Colosimo che lo interroga « sulle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli ».

Esposto lo stato presente della pubblica sicurezza in Napoli, accenna alle cause di esso e specialmente al numero grandissimo di elementi pericolosi che fanno capo alla camorra, la quale purtroppo, dopo tanti anni di vita libera, non è stata ancora sradicata.

Il Governo ha preso provvedimenti efficaci, aumentando il numero delle guardie di pubblica sicurezza e specialmente di agenti in borghese.

Ma nonostante, la forza in Napoli è deficiente e perciò deve rendere omaggio allo zelo dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza, i quali, sebbene in numero esiguo, hanno fatto il meglio possibile, e di ciò dà loro grande lode.

Questi sforzi però non sono stati adeguatamente secondati dall'autorità giudiziaria; quindi il ministro dell'interno col disegno

di legge sui riformatorî e con energici provvedimenti presi d'accordo col collega della grazia e giustizia per sopprimere la camorra nelle carceri, e coll'aiuto di tutti gli altri poteri costituiti confida di poter togliere le cause del presente doloroso stato di cose.

COLOSIMO, accennato alle condizioni gravissime della pubblica sicurezza in Napoli, si dichiara soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Deve però osservare che per testimonianza dello stesso questore non tutti gli agenti compiono rigorosamente il loro dovere; mentre dà lode agli sforzi del procuratore generale.

Raccomanda quindi che il problema carcerario napoletano sia sollecitamente risoluto.

Chiede infine un aumento reale della forza che possa garantire la vita e gli averi dei cittadini.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Binelli che la interroga per sapere « se, assecondando il commercio mondiale del marmo e il voto delle rappresentanze industriali, amministrative e popolari, non creda suo dovere iniziare gli studî per la costruzione del porto di Marina di Carrara dichiarato di 2ª categoria, 2ª classe ».

La classificazione del porto di Marina di Carrara dimostra l'interesse del Governo per quel porto.

Una Commissione speciale è incaricata di proporre i lavori portuali: essa esaminerà sul luogo anche i bisogni del porto di Marina di Carrara.

In seguito il Ministero prenderà gli opportuni provvedimenti.

BINELLI rilevata l'importanza del porto di Marina di Carrara, insiste sulla sua domanda al Governo, l'opera del quale sarà integratrice degli sforzi costanti ed efficaci degli enti locali. Confida quindi nell'azione sollecita del Governo.

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, presenta un disegno di legge per la sistemazione del personale straordinario del Ministero del tesoro; ed un altro per variazioni ad alcuni capitoli del bilancio dello stesso Ministero.

Svolgimento di una proposta di legge.

ALESSIO, svolge una sua proposta di legge diretta ad ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adua a valersi della dichiarazione d'irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1896 per il conseguimento dei loro diritti successori.

Senza questo procedimento eccezionale gli eredi anzidetti dovrebbero attendere il decorrimento dei lunghissimi termini stabiliti per la presunzione di assenza.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, consente di buon grado che sia presa in considerazione la proposta di legge, facendo ogni riserva sulle modalità di essa.

(La Camera la prende in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marineria, presenta due disegni di legge: uno per regolare la navigazione di cabotaggio sulle coste italiane, l'altro per norme relative alla leva di mare dei nati nel 1884.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esecuzione di opere pubbliche nel quadriennio 1904-908.

CALISSANO anche a nome dei deputati Cortese, Teofilo Rossi, Falletti e Battaglieri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo vorrà completare i necessari studi per abbreviare e migliorare le comunicazioni dei maggiori centri agricoli industriali del Piemonte colla Lombardia e col mare ligure, lo invita intanto a provvedere sollecitamente ai lavori indispensabili per rendere la linea di Savona-Torino adatta al traffico crescente del porto di Savona ».

Quest'ordine del giorno mira a chiarire che la costruzione della linea Coneo-Ventimiglia-Nizza non risolve che in minima parte il problema ferroviario piemontese e che inoltre mentre le maggiori risoluzioni si fanno attendere, è necessario mettere le attuali linee in condizioni d'esercizio tali da corrispondere ai bisogni per soddisfare ai quali furono create.

Nonostante che Torino ed il Piemonte siano ora congiunti al mare con tre linee, la Torino-Alessandria-Genova; la Torino-Acqui-Genova; la Torino-Brà-Savona, i bisogni del traffico mercantile portuale rimangono insoddisfatti.

Dimostra per ciascuna delle linee la loro insufficienza.

Con dati statistici mette in rilievo l'aumento costante della media annuale dei carichi di vagoni dal porto di Savona, e lamenta che, nonostante ciò, gli impianti ferroviari della linea non permettono che una potenzialità massima, donde l'ingombro crescente sulle calate di quel porto e nelle linee ferroviarie convergenti.

Per dimostrare viemmeglio l'urgenza e la utilità di migliorare il servizio della Savona-San Giuseppe sulla Savona-Torino, fa un confronto fra il prodotto medio chilometrico del traffico sulla Roma-Napoli, a doppio binario, con pendenze minime, e con raggi di curve minori, e il prodotto medio chilometrico della Savona-San Giuseppe ad un solo binario, a pendenze che raggiungono il 25 per mille e con curve a raggio minimo di 300 metri, rilevando che in questa il prodotto medio chilometrico supera di oltre duemila lire quello di Roma-Napoli.

Si compiace della costruzione della Cuneo-Nizza che il disegno di legge assicura, ma dimostra che con essa non si riescirà a sfollare la linea Torino-Alessandria-Genova dall'enorme numero di viaggiatori dall'Europa settentrionale, e dalle linee della Lombardia, e tanto meno ad alleggerire sensibilmente la Torino-Savona del traffico crescente.

La Cuneo-Nizza acquisterà la sua potenzialità effettiva quando sia congiunta con la valle del Tanaro per mezzo della Cuneo-Alba-Asti, e quando questa, mediante le opportune rettifiche di tracciato, sarà in diretta comunicazione con la città di Milano e coi valichi del Gottardo e del Sempione.

Osserva che il problema ferroviario s'intesse non soltanto delle necessità delle comunicazioni fra i centri maggiori e lontani, ma dei numerosi interessi delle città minori e delle loro regioni, lamentando la mancanza d'ogni criterio e di ogni iniziativa nel favorire i centri agricoli industriali del Piemonte con l'agevolare le comunicazioni fra loro, coi maggiori centri di consumo e coi porti.

Convinto della necessità di più dirette e sicure comunicazioni fra Torino, la regione subalpina e il mare ligure, dichiara che pur essendo aperta la contesa sui varî tracciati che si propongono, l'ora della risoluzione non è venuta, ma non potrà tardare e sostiene che il Governo deve affrettarla ed illuminarla coi suoi studi, non dimenticando gli interessi di regioni cospicue come quella che ha per centro Alba.

Confida nell'opera intelligente ed alacre del ministro e del Gabinetto, e conclude con l'osservare che la pronta risoluzione del problema ferroviario non è soltanto opera di progresso economico, ma di giustizia distributiva e di progresso civile. (Approvazioni).

Presentazione di disegno di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione del contratto di permuta di terreno demaniale a Porto Said con altro del Governo egiziano, per la costruzione di una scuola;

Modificazioni al ruolo organico della carriera di 2ª e 3ª categoria del Ministero degli esteri.

Presenta quindi un decreto di ritiro del disegno di legge per « Modificazioni al ruolo organico dei RR. interpreti di 1ª categoria ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni riguardanti il personale subalterno idraulico e gli impiegati straordinari addetti alle strade comunali obbligatorie;

Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 in provincia di Aquila;

Vendita di stabili demaniali della stazione di Porta Nuova a Milano alla Società cooperativa suburbana degli agenti ferroviari.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la costruzione di opere pubbliche nel quadriennio 1904-908.

DANEO EDOARDO anche a nome dei deputati Ferrero di Cambiano, Boselli, Biscaretti, Teofilo Rossi, Ceriana-Mayneri, Bertetti, Rovasenda, Battaglieri, Calvi e Rizzetti, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad ordinare gli opportuni studî per ottenere che le comunicazioni ferroviarie tra le regioni Ligure e Piemontese, rispondano all'importanza della produzione e dei traffici e alla continua espansione, e segnatamente a rendere più diretti, efficaci e giovevoli anche gli importanti centri intermedî e le comunicazioni tra Torino e Savona.

Mentre stima necessaria la sollecita costruzione di una nuova linea, come la Garessio-Oneglia che congiunge Torino al mare, ritiene d'indeclinabile urgenza il rendere attivi il porto di Savona e le linee che ad esso convergono, inadeguate all'entità del traffico. (Benissimo).

CELESIA, dichiarando di unirsi alle considerazioni svolte dagli onorevoli Daneo, Berio e Nuvoloni, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella previsione che in un prossimo avvenire si imporrà la necessità di una nuova linea di allacciamento tra il Piemonte e la Liguria occidentale, fa voti perchè il Governo prenda in considerazione tutti quanti i progetti che gli fossero presentati dagli Enti locali interessati, per sussidiare poi quello che sarà dimostrato più conveniente ». (Bene).

DE NAVA, relatore, risponde anzitutto all'onorevole Guicciardini che il fatto di presentare riunite in un disegno di legge varie proposte non è senza precedenti nella Camera; e che nel caso speciale si tratta solamente di approvare maggiori somme per opere pubbliche dipendenti da leggi, o per eseguire deliberazioni del Parlamento.

Fa notare poi a coloro i quali hanno parlato dell'entità della spesa, che tutti hanno chiesto spese assai maggiori di quelle che la legge propone: richieste certamente legittime, specie quelle per le linee ferroviarie di grande traffico che occorre trasformare a doppio binario, ma che non si possono tutte esaudire non solo per ragioni finanziarie, ma anche per ragioni tecniche.

Si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Rubini per un accordo col Governo svizzero a proposito delle ferrovie valtellinesi, presa in considerazione la compartecipazione effettiva che ha l'Italia nella ferrovia del Gottardo; e confida che il ministro vorrà attentamente prendere in esame il grave problema.

Quanto alla trazione elettrica, conviene che gli esperimenti sono bene riusciti, e che sia opportuno continuarli; ma osserva non essere esatto che questi esperimenti non costino nulla allo Stato: chè anzi lo Stato ha un debito di 14 milioni colla Società Adriatica appunto in dipendenza di questi esperimenti.

Dimostra la necessità di costruire fra Roma-Napoli se non una direttissima, una seconda comunicazione che è stata tante volte promessa e che, dal 1879 in poi, è stata imposta con cinque leggi regolarmente approvate, E confida che il tronco di essa indicato in questa legge sia costruito in modo da consentire la maggiore possibile velocità e a doppio binario.

Dimostra anche la necessità di costruire la Cuneo-Ventimiglia; e assicura che le dichiarazioni del Governo furono chiare ed esplicite nel senso di un impegno preciso a presentare, nei termini prescritti dalla legge, i provvedimenti necessarî per costruire tutta intera la rete delle ferrovie complementari. (Commenti).

Quanto alle opere edilizie della città di Roma, ricorda la cattiva esperienza del Policlinico che è costato venti milioni e che si lascia deperire senza trarne alcun vantaggio (Bene), per modo che è assolutamente necessario eliminare questo sconcio e risolvere la questione in modo definitivo.

Quanto al palazzo di giustizia, ricorda le grosse somme che si sono spese, e si chiedono in più di quelle preventivate; ugualmente è avvenuto pel monumento a Vittorio Emanuele; e perciò invita il ministro a dire recisamente e precisamente quali siano davvero le somme che ancora occorrono per condurre a termine le opere edilizie della capitale.

Si riporta alle dichiarazioni del ministro per ciò che ha tratto alle strade provinciali. Quanto alle frane nota che il Governo e gli enti locali spendono annualmente dodici milioni per riparare ai danni che quelle frane producono: onde si augura che lo Stato provveda con efficaci miniere al rimboschimento, abbandonando il metodo dei mezzi termini che rappresentano il quieto vivere pei governanti e pei legislatori (Approvazioni — Congratulazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la questione relativa al Gottardo, forma già argomento dei più accurati studî del Governo, in modo da risolverla in guisa da tenere conto dei molteplici interessi che vi si connettono.

Aggiunge che il tronco nella direttissima Roma-Napoli deve rispondere alle esigenze di un grande traffico a doppio binario. Intanto si studia il progetto di massima per tutta la linea.

Il Governo esaminerà la questione delle opere edilizie di Roma d'accordo col municipio, ed ha ordinato gli studî necessar per sapere con assoluta precisione quanto ancora occorre per il monumento a Vittorio Emanuele. Tale relazione si avrà in novembre, e sarà subito presentata alla Camera.

Riconosce l'opportunità di provvedere alle esigenze del traffico ferroviario nel triangolo Genova-Torino-Milano. Qualche cosa si è fatto e si fa sempre; ma occorrono disposizioni più radicali, e il Governo studierà il miglior modo di risolvere il problema, tenendo conto, nei limiti del possibile, delle considerazioni degli onorevoli Calissano, Daneo, Berio, Nuvoloni, Celesia Calleri e di quanti altri se ne occuparono.

Quanto al porto di Savona, del quale riconosce la grande importanza, prende impegno di fare le opportune proposte in seguito agli accurati studî fatti.

Assicura poi gli onorevoli Calissano e Daneo Edoardo che non ha mancato di dare le disposizioni perchè fossero eseguiti i lavori di maggior urgenza sulle linee ferroviarie del Piemonte, e non è alieno dal proporre ulteriori e concreti provvedimenti.

Riconosce la necessità di una seconda comunicazione fra la Spezia e Genova, ed ammette che le comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria occidentale hanno bisogno di essere migliorate, però deve pregare i presentatori di ordini del giorno di ritirarli, mentre il Governo ne terrà grandissimo conto come raccomandazioni.

Circa gli ordini del giorno degli onorevoli Licata e Saporito dichiara che il Governo ha iniziato le trattative per la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia e solleciterà gli studî nel miglior modo possibile, nella speranza di presentare a dicembre proposte concrete.

Anche agli onorevoli Battelli e De Seta dichiara che il Governo intende di fare gli studî per le ferrovie da essi raccomandate; perciò li prega di ritirare i loro ordini del giorno.

All'onorevole Crespi fa osservare che nulla vieta che il monumento a Vittorio Emanuele possa essere compiuto anche prima del 1911.

Dichiara poi all'onorevole Di Stefano di non poter accettare il suo ordine del giorno che fissa un termine perentorio per i lavori del porto di Palermo, promettendogli però di far sollecitare gli studî, e di far poi le opportune proposte.

DE NAVA, relatore, presenta a nome della Giunta generale del bilancio il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, con le quali ha assicurato l'integrale esecuzione dell'articolo 7 della legge 4 dicembre 1902 e passa alla discussione degli articoli ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, lo accetta.

LICATA e DE SETA ritirano i loro ordini del giorno.

FILÌ-ASTOLFONE dichiara, anche a nome dell'on. Saporito, di accettare l'ordine del giorno della Giunta, a condizione che il Governo assuma un impegno formale.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nota che il Governo non ha ancora deciso a quale metodo debba ricorrere per la costruzione e che si riserva di presentare al più presto le opportune proposte.

FILÌ-ASTOLFONE prende atto delle dichiarazioni.

BERIO non insiste nel suo ordine del giorno per non pregiudicare, qualora esso fosse respinto, la questione.

NUVOLONI, anche a nome dell'on. Calleri, insiste nel suo ordine del giorno, essendo sua convinzione che la sola linea Garessio-Porto Maurizio corrisponda agli interessi della Liguria.

(L'ordine del giorno Nuvoloni non è approvato).

CALISSANO, DANEO EDOARDO, CELESIA e DI STEFANO prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e ritirano gli ordini del giorno.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Crespi relativo alla data dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

(È approvato).

CERIANA-MAYNERI anche a nome degli onorevoli Calvi, Battaglieri, Chiappero, Pozzo Marco, Pivano, Fracassi, Medici, Rebaudengo, Rovasenda, Valle Gregorio e Donadio, propone di aggiungere infine del comma *g* e del comma *k* dell'art. 1° le seguenti parole: « e le corrosioni di fiumi e torrenti ».

Espone le ragioni che l'indussero a presentare questo emendamento per il quale si estenderebbe il sussidio del Governo non solo alle opere di difesa delle strade e degli abitanti contro le frane, ma anche alle opere di difesa contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti.

Dimostra come l'aggiunta sia conforme ai precedenti legislativi, come accordi al ministro la necessaria libertà d'azione e tolga l'eventuale pericolo di odiose disparità di trattamento dando la possibilità al Governo di cooperare prontamente colle provincie e coi comuni alla salvezza delle strade e degli abitanti sia che la minacciata rovina derivi da frane sia che derivi da corrosioni di fiumi e torrenti. (Benissimo).

MAURIGI raccomanda vivamente l'esecuzione della linea Aulla-Lucca svolgendo le ragioni che l'avvalorano e la concessione del massimo sussidio al tronco Lucca-Empoli che congiungerebbe più direttamente alla capitale la importantissima stazione di Lucca.

RUBINI insiste nella raccomandazione, già fatta ieri, che non si presentino proposte di spese troppo ampie e complesse: ciò che viene ad attenuare il controllo del Parlamento.

ALBICINI traendo argomento da alcune osservazioni fatte dal relatore e da precedenti oratori, circa l' andamento dei lavori per Roma, e più specialmente del palazzo di giustizia, e pel monumento a Vittorio Emanuele, lamenta che le spese abbiano notevolmente superato i preventivi, e nota come, nonostante le continue promesse di economie, si venga sempre innanzi al Parlamento con richieste di nuove spese.

Voterà tuttavia questa legge, quantunque nessun vantaggio ne venga alla sua provincia. Raccomanda però che nei lavori si proceda con maggiore oculatezza e con criteri di più severa economia. (Benissimo).

CIAPPI, raccomanda la rettificazione della strada nazionale che collega la provincia di Macerata con quella dell'Umbria.

Riferendosi poi alle considerazioni svolte nel suo precedente discorso circa la questione della direttissima Roma-Napoli, propone di modificare la lettera *m* dell'articolo nel seguente modo:

m) 70.000.000 per l'esecuzione dei tronchi ferroviari Telese-Cajanello, Terracina-Fondi-Formia; congiungimento della stazione centrale di Napoli alla stazione da costruirsi al Maschio Angioino; modificazione dell' attuale linea Roma-Napoli col miglioramento del materiale fisso e nobile.

Osserva che nè il ministro nè il relatore hanno confutato gli argomenti da lui addotti.

Ripete che nessun senso di ostilità contro Napoli e contro il Mezzogiorno lo muove a far tale proposta. È anzi convinto che per essa, mentre si risparmiano molti milioni, si corrisponde in modo di gran lunga più efficace ai veri interessi di Napoli e delle provincie meridionali.

Esprime nuovamente la convinzione che nessuna considerazione tecnica, economica o finanziaria possa giustificare la direttissima Roma-Napoli.

Se poi vi sono ragioni politiche o sociali, attende che il ministro le dichiari apertamente alla Camera.

Assicura infine che gli ingegneri ferroviari italiani condividono pienamente le idee da lui espresse su questa questione.

BINELLI lamenta che nella tabella, che contempla le strade nazionali non siano compresi i lavori della strada Spezia a Reggio, la quale ha bisogno assoluto di essere rettificata in prossimità del Comune di Fivizzano, specialmente in considerazione dell'importante commercio marmifero che colà si svolge.

CASCIANI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per interessi industriali, agricoli militari, sia necessario congiungere la linea porrettana con la senese, invita il Governo a concedere il massimo sussidio chilometrico alla linea Pistoia-Empoli ».

Dimostra che questa linea è di vitale interesse per tutta la regione senese ora quasi isolata dalle altre parti d'Italia, e risponde anche ad interessi generali.

Prega quindi il ministro di far esaminare il progetto che gli è stato presentato. (Approvazioni).

GUICCIARDINI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Pierotti e Maurigi:

« La Camera, ritenendo la necessità di mettere in comunicazione la linea Roma-Empoli con la linea Lucca-Aulla, invita il Governo a concedere il massimo sussidio chilometrico alla linea Empoli-Lucca ».

Nota che questa linea non esclude quella raccomandata dall'onorevole Casciani; anzi la completa.

Dimostra che il tronco Empoli-Lucca dall'oratore propugnato, rappresenterà una nuova ed importante comunicazione fra la capitale e la Valle del Po.

Spera quindi che il ministro accoglierà il suo emendamento.

BIANCHI EMILIO, non vorrebbe che le proposte degli onorevoli Casciani e Guicciardini pregiudicassero la questione della linea Lucca-Pontedera che sarebbe della più alta importanza anche pel porto di Livorno.

Chiede quindi che la questione sia riservata.

PRESIDENTE, osserva che questa questione non trova qui la sua sede opportuna.

CASCIANI e GUICCIARDINI, convertono i loro ordini del giorno in semplici raccomandazioni.

PALA, mentre ringrazia il ministro per quanto ha già fatto per la Sardegna, non può non notare che in questa legge la sua isola è quasi totalmente trascurata.

Spera che il ministro terrà presente il fatto che la Sardegna è scarsissima di strade nazionali, e vorrà almeno dichiarare tali alcuni tronchi particolarmente importanti, ed ordinare alcuni urgenti lavori.

Raccomanda anche al ministro di occuparsi delle condizioni dei porti di Porto Torres e di Terranuova.

GALIMBERTI, a nome degli onorevoli Rovasenda, Nofri, Ferrero di Cambiano, Calissano, Falletti, Morgari, Teofilo Rossi, Edoardo Daneo, Pivano, Cortese, Biscaretti e Battaglieri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare senza ritardo le rettifiche indispensabili, perchè il tracciato della linea Torino-Cuneo e Cuneo-Vievola risponda alle condizioni necessarie, per una linea di carattere internazionale ».

È convinto che il ministro e la Camera si convinceranno della importanza della questione, in vista delle linee Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia. Spera quindi che il suo ordine del giorno sarà accolto.

E conclude augurando all'onorevole presidente Biancheri di poter assistere alla inaugurazione della Cuneo-Ventimiglia. (Approvazioni).

CABRINI raccomanda che nei capitolati di appalti per le opere da eseguirsi in base a questa legge, si stabilisca, nell'interesse dei lavoratori, il minimo dei salari e il massimo delle ore di lavoro.

Raccomanda ancora che i lavori siano dati, quanto più è possibile, alle cooperative.

CELLI raccomanda, a nome anche dell'onorevole Battelli, che si provveda efficacemente e senza indugio alle frane del Montefeltro, trattandosi di cosa grave ed urgente.

CRESPI, al comma *M*, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando lo stanziamento per l'inizio della direttissima Roma-Napoli, fa voti che si possa al più presto deliberare sul sistema di trazione da adottarsi sulla linea, e perciò invita il Governo ad ultimare gli esperimenti di trazione elettrica col sistema della conduttura aerea ad alto potenziale, e a pubblicare i risultati tecnici e finanziari degli esperimenti compiuti coi tre diversi sistemi ».

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Agnini — Albicini — Alessio — Aliberti — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Berio — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Campi — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Carboni-Boj — Carugati — Casciani — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compans — Cortese — Costa — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Seta — De Viti De-Marco — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Donati.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Maraini — Marcora — Mascia — Masciantonio — Maurigi — Mel — Melli — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Negri — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pavoncelli — Personè — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pistoja — Pivano — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Rigola — Rizzetti — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tedesco — Teso — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zella-Melillo.

Sono in congedo:

Avellone.

Bastogi — Bertolini — Bettolo — Bonanno — Bonardi.

Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Coffari — Colonna — Contarini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Asarta — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Trabia — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falcioni — Farinet Francesco — Fede — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Grippo — Grossi.

Leone — Leonetti — Lucchini Angelo.

Marazzi — Mariotti — Marzotto — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Panzacchi — Pello — Pini — Placido — Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Serristori.

Testasecca — Toaldi — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

Fulci Nicolò.

Ginori-Conti.

Lovito.

Meardi — Merello.

Pavia.

Quintieri.

Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonoris.

Castiglioni.

Gorio.

Molmenti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale « Umberto I » in Ancona.

Favorevoli	180
Contrari	32

(La Camera approva).

Assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848 e 1849.

Favorevoli	177
Contrari	33

(La Camera approva).

Interrogazioni

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sui nuovi massacri in Armenia e sulle dichiarazioni fatte alla Camera francese dal ministro Delcassé.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri se egli non creda necessario per la serietà le dignità dei nostri rapporti internazionali fare alla Camera dichiarazioni analoghe al comunicato pubblicato stamane dall'*Agenzia Stefani*, e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che si ripetano atti e notizie tali che turbano i nostri rapporti internazionali.
« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, perchè essendo a Casavalta presso Bologna uno stabilimento che, sotto la diretta sorveglianza del Governo fornisce a buon prezzo buone carni conservate al R. esercito, l'amministrazione della marina ricorre all'Australia per avere prodotti forse più costosi e meno buoni.
« Albicini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per conoscere se intenda presentare immediatamente un disegno di legge inteso a dar modo ai danneggiati dal ciclone del distretto di Camposampiero di ricostruire le proprie abitazioni.
« Ottavi ».

« Il sottoscritto desidera sapere perchè il ministro della pubblica istruzione con una circolare ha sospeso i permessi per riproduzioni fotografiche delle opere d'arte e monumenti dello Stato.
« Torrigiani ».

« Al ministro degli interni sul divieto opposto dal sottoprefetto di Asti alla pubblicazione del manifesto per un Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola.
« Vigna, Cabrini ».

« Il sottoscritto domanda al ministro degli interni sui provvedimenti che intende di adottare a favore di quei Comuni, che, come Diano Marina, vengono a perdere notevole parte delle loro entrate in seguito all'attivazione del nuovo catasto.
« Vigna ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Il Governo francese ha sottoposto all'esame della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri il trattato d'accordo sottoscritto con l'Inghilterra l'8 aprile scorso e che venne già approvato dal Parlamento inglese.

Il Ministro Delcassé chiamato in seno della Commissione ha detto che questa deve occuparsi solo della parte del trattato che riguarda Terranova e l'Africa occidentale ed ha dato in proposito tutte le necessarie spiegazioni ed informazioni. Nel ritirarsi ha chiesto che la Commissione faccia la sua relazione al più presto affinchè possa essere discusso dal Parlamento, prima delle vacanze estive.

I giornali francesi ritengono che vi saranno delle discussioni alla Camera ed al Senato, provocate dall'opposizione, ma che l'accordo sarà approvato da una grande maggioranza.

*
* *

Fra la Bulgaria e la Rumania era sorto un conflitto di confine circa alcune isolette danubiane, che entrambi gli Stati volevano ritenere nel proprio territorio.

Un dispaccio da Sofia dice che il conflitto è stato risoluto nel seguente modo: le isole a destra della linea di navigazione saranno proprietà della Bulgaria, quelle a sinistra della Rumenia.

*
* *

I disordini nello Stato del Colorado, che, come il telegrafo ci ha fatto conoscere, hanno già causato 22 morti, sia per l'attentato con la dinamite alla stazione ferroviaria, sia nelle colluttazioni che ad esso seguirono, sono per il momento calmati, ma si teme che si ripeteranno con maggior gravità da un giorno all'altro.

È da parecchio tempo che il dissidio si mantiene latente. La legislatura del Colorado respinse l'anno scorso la legge che accordava agli operai la giornata di otto ore. La federazione dei minatori rispose a questo voto col decretare nello scorso agosto lo sciopero. Da quel tempo è stata una continuazione di disordini e la legge marziale ha dovuto essere applicata, più volte, nei diversi distretti minerarî.

Il sig. Moser, presidente della federazione, accusato dal Governo di spingere i minatori all'insurrezione, venne arrestato, e la Corte Suprema del Colorado gli ha rifiutato la libertà provvisoria.

Tutta la regione nella quale ebbe luogo l'ultimo attentato dinamitardo, che costò la vita a 13 operai non appartenenti alla federazione, è in armi. A Victor ogni abitazione si è trasformata in un arsenale e si teme che gl'incendiari mettano fuoco alla città. Si ricercano gli autori dell'attentato e se si scoprissero correrebbero pericolo d'esser linciati. Per il loro arresto il Sindaco ha stabilito un premio di 50 mila dollari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha fatto rimettere al Prefetto di Padova lire cinquemila, perchè vengano distribuite fra i più danneggiati dal ciclone che funestò i Comuni di quella provincia.

S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Principessa Laetitia, accompagnate da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recarono a visitare l'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale.

Le Auguste Signore furono ricevute dal Conte di San Martino, Presidente della Esposizione e da parecchi artisti.

S. M. la Regina Madre fece parecchi acquisti.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Poichè di sovente articoli di giornali italiani che esprimono apprezzamenti di politica estera sono commentati all'estero come indiretta manifestazione del pensiero del Governo, è bene ripetere che il Governo italiano non riconosce, in materia di politica estera, come espressione del proprio pensiero che i comunicati ufficiali e le dichiarazioni fatte in Parlamento ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma nella sua tornata di ieri sera, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, ebbe comunicazione dal Sindaco che il comm. Trompeo aveva ritirato le dimissioni da assessore, lasciando però l'ufficio della pubblica istruzione.

Discusse quindi la proposta di bandirsi un concorso per 30 posti di nuovi alunni e la approvò dopo aver respinto una sospensiva presentata dal consigliere Perazzi.

Procedè indi alla nomina di commissari per gli Ospizi Marini e per l'Ospizio Santa Margherita, nelle persone dei signori avv. Jacoucci per il primo, cav. Guarneri e dott. Bastianelli per il secondo.

Diede infine il suo voto favorevole a numerose proposte d'ordinaria amministrazione che erano segnate all'ordine del giorno.

Esami di licenza normale. — S. E. il Ministro della pubblica istruzione ha disposto che gli esami di licenza normale abbiano principio il giorno di lunedì 4 luglio con la prova di lettere italiane.

Mercoledì, 6 luglio, prova di pedagogia.

Nella sessione autunnale la prova d'italiano avrà luogo lunedì 3 ottobre e quella di pedagogia il 5 ottobre.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. — Per iniziativa della Società *Reduci dalle patrie battaglie*, domani, alle ore 18, avrà luogo, al Gianicolo, una commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

La riunione delle Associazioni e Riformatori aderenti è fissata per le ore 17,30 in piazza Cairoli.

Congresso delle Associazioni di stampa. — Alla nostra Associazione della stampa è giunta ieri da Parigi una partecipazione del *Bureau Central*, con la quale si informa che il IX Congresso delle Associazioni di stampa si terrà a Vienna dall'11 al 15 settembre prossimo, e che i posti riservati alle Associazioni italiane sono quaranta ed i delegati debbono essere tutti professionisti.

Terremoti. — Ieri, verso il mezzogiorno, fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio in molte città della Toscana e della Liguria che si estese fino a Bologna. La scossa fu generalmente leggiera e della durata dai due ai cinque minuti secondi.

Non si hanno da deplorare danni.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., partì da Montevideo per il Brasile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 10 — I rappresentanti dell'organizzazione macedone interna all'estero hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiara che l'ultimo attentato contro il treno sulla linea Ghevgheli-Salonicco non è affatto opera dell'organizzazione.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'ambasciatore di Francia, Constans, ha preso accordi cogli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra per protestare energicamente presso il Gran Visir, Ferid pascià, contro l'attuale stato di cose in Armenia.

SIRACUSA, 10. — È arrivata la nave-scuola francese *Duguay Trouin*.

BERNA, 10. — Un individuo sconosciuto, probabilmente straniero, ha tirato, verso l'una del pomeriggio nella via Federale, un colpo di rivoltella contro il ministro di Russia presso la Confederazione, Jadovsky; la palla gli è penetrata nel cranio.

Jadovsky ha potuto tuttavia raggiungere l'*Hôtel Bernerhof*, ove alloggia. Sembra che le sue condizioni siano abbastanza gravi.

PIETROBURGO, 10. — Un dispaccio da Mukden, in data d'oggi dice:

L'esercito del generale Kuroki comincia il suo movimento in avanti. I nostri esploratori hanno scoperto notevoli forze giapponesi nel raggio Mamodzy-Zianchan. Tutti i giorni avvengono piccoli combattimenti fra gli avamposti. Retrocediamo lentamente dinanzi alle forze superiori del nemico.

BERNA, 10. — L'autore dell'attentato commesso contro il Ministro di Russia si chiama Ilnitzky; egli è nativo della Rumelia e suddito turco.

Sembra che questioni d'indole privata lo abbiano spinto a commettere il delitto.

Il Consiglio federale, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato di deferire Ilnitzky alla giustizia federale; ha deliberato inoltre che il presidente della Confederazione, Contesse, si rechi immediatamente all'*Albergo Bernerhof* per assumere notizie sullo stato del ferito e che vengano inviati alla famiglia ed al Ministero degli affari esteri di Russia telegrammi di simpatia.

Il presidente Comtesse si recherà anche domani a prendere notizie del ferito.

Il prof. Kocher ha proceduto nel pomeriggio all'estrazione del proiettile; l'operazione è riuscita perfettamente. Se non si produrrà l'infiammazione, si spera nella guarigione normale del ferito.

PARIGI, 10. — *Camera dei Deputati*. — Bos svolge un'interpellanza sulla revisione della tariffa per le spese di giustizia, che favorirebbe gli avvocati a danno dei giudicabili.

Il Guardasigilli, Vallé, risponde che egli riconosce che la nuova tariffa preparata dal precedente Gabinetto, e che egli ha accettato, ha aumentato le spese di giustizia e ne ha perciò sospesa l'applicazione.

Soggiunge che sottoporrà all'approvazione del Parlamento una nuova tariffa.

Millerand ritiene che il Gabinetto attuale sia il solo responsabile della tariffa che è stata aumentata.

L'oratore attacca il presidente del Consiglio, Combes, rimproverandone l'indifferenza di fronte ai progetti di legge per la pensione degli operai e per le altre riforme sociali. Soggiunge che le pretese riforme annunziate dal Gabinetto Combes non sono che fumo agli occhi dei gonzi. (Applausi a Destra ed al Centro - Violente proteste a Sinistra).

Il presidente del Consiglio risponde che il solo errore del Gabinetto attuale è quello di durare a lungo. L'opposizione non proviene più dalla Destra e dal Centro, ma dagli stessi membri del Gabinetto Waldeck-Rousseau che i Ministri attuali difesero per tre anni. (Vivi applausi a Sinistra). È una cosa indegna di Millerand quella di pensare a far cadere il Gabinetto sopra una questione di spese per la giustizia. (Applausi).

L'oratore risponde a Bos dichiarando che ha rotto con gioia ogni rapporto con lui e dice a Millerand, che è un avvocato liquidatore delle Congregazioni: io sopprimo le Congregazioni nell'interesse della Repubblica: non penso ad arricchirmi con le loro spoglie. (Rumori a Destra, approvazioni a Sinistra).

Alcuni deputati, facendo allusione nelle interruzioni alla voce che il figlio di Combes avrebbe ricevuto un milione dai certosini, il presidente del Consiglio, Combes, dice: Se non avessi sacrificato l'interesse personale all'interesse superiore del paese, avrei prodotto la prova della infamia diretta contro di me. (Rumori). Combes quindi, ritornando alle accuse rivoltegli da Millerand, dice che presenterà in gennaio venturo il progetto sulle pensioni degli operai e che farà votare immediatamente il progetto relativo all'insegnamento congregazionista. Dopo l'approvazione di questi progetti, il potere, soggiunge Combes, non avrà più attrattive per me. (Applausi — Rumori a Destra).

Millerand protesta contro le insinuazioni di cui è stato oggetto.

Le interruzioni si fanno vivaci e la discussione procede molto agitata. S'impegna uno scambio di parole fra Millerand e Combes a proposito del milione dei certosini.

Combes, dopo una serie di incidenti, dichiara, fra l'attenzione generale, che, due mesi prima che fosse sparsa la voce circa il milione dei certosini, gli erano stati offerti due milioni, qualora egli avesse presentato un progetto di legge favorevole ai certosini.

Si grida: Da chi?

Combes soggiunge che rifiutò con indignazione l'offerta e ne informò il Consiglio dei ministri, che lo felicitò e lo invitò a mantenere il silenzio nell'interesse superiore della politica; e Millerand, soggiunge Combes, conosce bene come andarono i fatti. (Applausi a Sinistra — Rumori al Centro).

Millerand, ritornando sul punto di origine della discussione, dice che considera la politica di Combes come nefasta per la Repubblica. Aggiunge che subordinare le riforme sociali alla questione delle Congregazioni è fare una cattiva politica.

Zévaès dice che gli autori della campagna circa il milione dei certosini sono diffamatori di professione. Se la Camera non ne è convinta si rivolga a Pichat, deputato di Grenoble e rappresentante dei certosini. (Tumulto). Zévaès è richiamato all'ordine.

Pichat dichiara che se Combes non ebbe i due milioni fu perchè i certosini non vollero darglieli. (Rumore prolungato).

Thierry rileva che dinanzi alla Camera sono state scambiate

spiegazioni tenebrose; dice di sperare che si farà la luce e si stabiliranno le responsabilità.

La discussione è chiusa.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno motivati. Il Governo reclama l'ordine del giorno puro e semplice, la cui votazione rende necessaria la controprova.

Durante la controprova Renault-Morlière domanda di rivolgere un'interpellanza al Governo sul tentativo di corruzione di cui Combes fu oggetto.

Combes ne accetta la discussione immediata.

Renault-Morlière dice che Combes denunziò un fatto di grave corruzione. Bisogna andare fino in fondo all'affare immediatamente.

Il presidente del Consiglio, Combes, risponde che è lieto di svelare un segreto che gli pesa. Ai primi di dicembre suo figlio ricevette un individuo che gli promise due milioni se fosse stato presentato alla Camera un progetto di legge favorevole ai certosini. Suo figlio minacciò l'individuo di farlo uscire dalla finestra. (Applausi). Alcuni giorni dopo che il Governo aveva presentato il progetto di legge contrario ai certosini si sparse la voce che suo figlio avesse chiesto un milione ai certosini e fu aperta un'istruttoria. La persona che aveva fatto i passi, interrogata, rifiutò di declinare il nome dell'intermediario, pel quale egli aveva fatto i passi.

Combes aggiunge che il nome fu tuttavia scoperto, e Millerand, che lo conosce, pregò di non rivelarlo, per interesse politico superiore. Egli acconsentì a tacere, lasciando che la calunnia si diffondesse. Oggi il segreto è svelato. Il nome è nel *dossier* del giudice istruttore. Ignora se il Guardasigilli ne vuole permettere la rivelazione.

Renault-Morlière dice che le spiegazioni date sono insufficienti. Reclama che si dica il nome del corruttore.

Grosjean dice che il nome fu rivelato dopo un primo rifiuto da Lagrave, funzionario del Ministero del commercio e commissario generale dell'Esposizione di Saint-Louis. Aggiunge essere strano che l'istruttoria non abbia avuto seguito e non si siano iniziati i processi.

Pichat dice che i certosini rifiutarono di dare immediatamente i due milioni. Essi offrirono trecentomila franchi anticipati e due milioni in caso di successo.

Si grida: Chi li offrì?

Pichat risponde: Feci la mia deposizione al giudice istruttore. Non debbo dire qui il nome. (Rumori).

Combes protesta contro le calunnie, le macchinazioni e le infamie di Pichat. (Agitazione).

Bertrand reclama che si facciano i nomi o si proceda in via giudiziaria.

Il Guardasigilli, Vallé, dichiara di essere a disposizione della Camera sia per il procedimento giudiziario sia per la comunicazione del *dossier* ad una Commissione di inchiesta.

La discussione è chiusa.

Prima di leggere le mozioni presentate, il Presidente della Camera, Brisson, annunzia che l'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza presentata da Bos è stato approvato con 312 voti contro 250.

Si decide quindi, d'accordo col Presidente del Consiglio, Combes, di nominare martedì una Commissione composta di trentatrè membri e d'incaricarla di fare un'inchiesta sull'affare della corruzione.

La seduta è indi tolta.

ROMA, 10. — La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 10 — Un rapporto ufficiale del generale Kuroki informa che un distaccamento giapponese ha occupato Saimachi il 7 corr., ed ha avuto tre morti e ventiquattro feriti. Il nemico ebbe 23 morti, 2 ufficiali e 5 soldati prigionieri. L'esercito di Kuroki ha cooperato con le truppe sbarcate a Taku-shan per occupare Siu-yuen il 7 corrente, respingendo così il nemico verso Tamu-cheng e Kai-ping.

Le forze nemiche consistevano in 4000 uomini di cavalleria con 6 cannoni.

Le perdite dei giapponesi furono 3 morti, un tenente, un sottotenente e 28 soldati leggermente feriti.

PARIGI, 10. — *Senato*. — Le Provost svolge un'interpellanza circa la recente marcia dell'esercito, organizzata dal *Matin*.

Il ministro della guerra, generale André, ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera, dicendo che deplora di avere autorizzato la marcia.

Dopo una replica di Lamarzelle, il quale deplora che André non abbia resistito alle sollecitazioni di cui fu oggetto, la Sinistra reclama l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 181 voti contro 88, dopo un vivo scambio di osservazioni.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica russa* dichiara che il dispaccio del suo corrispondente da Liao-yang dell'8 corrente non è stato confermato, per ciò che riguarda la distruzione di un terzo del terzo corpo d'esercito giapponese, dalle informazioni chieste a Mukden in proposito.

BELGRADO, 10. — Per ordine del Ministero della guerra, la festa che era stata organizzata dagli ufficiali per domani, anniversario dell'assassinio di Re Alessandro, è stata aggiornata al 15 corrente, anniversario dell'elezione di Re Pietro.

Gli studenti delle scuole superiori hanno deciso pure di aggiornare al 12 corrente l'assemblea solenne che era stata indetta per domani.

I giornali invitano la popolazione ad evitare domani qualsiasi dimostrazione.

PIETROBURGO, 10. — Voci sinistre circolano a Pietroburgo da due giorni relativamente a Port Arthur; ma le informazioni giunte anche oggi dall'Estremo Oriente allo stato maggiore generale contraddicono tali voci e descrivono la situazione di Port Arthur come stazionaria, quantunque si creda che avvenimenti decisivi siano imminenti.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei Deputati*. — Si discutono le petizioni presentate nel maggio dello scorso anno, riguardanti l'abolizione della clausola dei vini.

Il ministro del commercio, de Hieronymi, dichiara che il Governo non può accettare la mozione che lo invita a prendere in considerazione tali petizioni nei negoziati pel trattato di commercio coll'Italia ed osserva che l'accedere a tali petizioni pregiudicherebbe la condotta del Governo, che già nel 1891 commise un errore quando cedette troppo ai desideri dell'opinione pubblica nella questione della clausola dei vini.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CE-FU, 10. — Si ha notizia da Teng-tchau che le autorità hanno punito le guardie cinesi che trascurarono di segnalare loro che una nave russa collocava mine nei paraggi delle isole Miao-tao.

SEOUL, 10. — Il telegrafo è stato ristabilito con Ham-heung.

Il Ministro della guerra coreano ha proposto di scaglionare piccoli distaccamenti di truppe lungo il corso del fiume Tumen, sulla grande strada meridionale ed in parecchie altre importanti località all'interno della Corea onde impedire le incursioni dei russi.

L'Imperatore non ha approvato però ancora tale provvedimento al quale i giapponesi si mostrano contrari, temendo che la maggioranza dei soldati coreani disertino colle armi e costituiscano bande di briganti.

Numerose donne e fanciulli giapponesi di Gensan si rifugiarono presso altri stranieri in un monastero posto nelle vicine montagne. Sessantacinque altre donne e fanciulli arrivarono da Fu-shan diretti al Giappone. Un distaccamento russo sarebbe arrivato a Gu-yong recandosi verso occidente.

I negozianti giapponesi lasciarono il nord e quelli che seguono l'esercito giapponese ritornano per la maggior parte al Giappone, quasi rovinati, non potendo sostenere la concorrenza dei prezzi dei commercianti cinesi.

VICTORIA (COLOMBIA BRITANNICA), 10. — Agenti giapponesi hanno comprato mille tonnellate di farina da consegnarsi a Port Arthur entro sei settimane, promettendo che a quell'epoca non vi sarà alcuna difficoltà per scaricare merci a Port Arthur.

TOKIO, 10. — Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito giapponese in Manciuria, in data dell'8 corrente, dice:

« Da due giorni il primo esercito compie importanti operazioni. Quattro colonne eseguiscono ricognizioni sulle vie in direzione di Liao-yang, di Hai-cheng, di Sai-ma-tsè e di Siu-yen ed hanno già occupato alcune città, le cui guarnigioni russe, quantunque forti di parecchie centinaia di uomini con cannoni, furono sloggiate ovunque dopo vivi combattimenti, nei quali i giapponesi perdettero 65 uomini ».

COSTANTINOPOLI, 11. — L'ambasciatore francese, Constans, e

gli ammiragli Gourdon ed Antoine sono stati ricevuti in solenne udienza dal Sultano.

L'ammiraglio Gourdon presentò al Sultano i saluti del Presidente della Repubblica, Loubet.

Indi Gourdon presentò gli ufficiali del suo seguito.

Il Sultano ha conferito decorazioni a tutti.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni*. — Si discute il *bill* relativo alla proprietà musicale.

Si approva un articolo, il quale dice che il proprietario di pezzi musicali esteri, o il suo rappresentante, deve registrare questi pezzi in Inghilterra entro dodici mesi dalla loro pubblicazione. Allora soltanto può avere il diritto di intentare azioni penali per infrazione alle leggi sui diritti di autore.

PIETROBURGO, 11. — Il generale Kuropatkine telegrafa:

« Il bombardamento dalla parte occidentale di Sse-nin-tchen e Kaio-schu da parte della squadra giapponese l'otto corrente non produsse nè perdite di uomini nè danni materiali. I giapponesi il 7 corrente continuarono ad avanzarsi sulla strada che conduce da Ta-ku-shan e Feng-huang-cheng a Ssie-njan. Distaccamenti della loro avanguardia si sono fermati ad otto verste al sud ed all'est di Ssie-njan. La mattina dell'otto corrente un distaccamento giapponese, composto di una brigata di fanteria, due batterie di artiglieria da montagna e cinque squadroni cavalleria, attaccò Ssien-jan. Verso le ore 11 del mattino i giapponesi provenienti dal sud apparvero dinanzi alla città ma furono costretti a fermarsi: la fanteria giapponese cominciò ad avanzarsi pure dal sud. I cosacchi che occupavano la gola della montagna dovettero ritirarsi. Una batteria russa aprì il fuoco sulla gola impedendo così ai giapponesi di stabilirvisi. Nello stesso tempo una batteria giapponese prese posizioni al sud, ma fu obbligata a cessare il fuoco. Una seconda batteria giapponese sopravvenuta non riuscì ad aprire il fuoco, ma fu costretta dall'artiglieria russa ad abbandonare la posizione.

« Durante il combattimento parecchi battaglioni di fanteria giapponese operarono un movimento aggirante minacciando di tagliare la ritirata dei russi: perciò i cosacchi si ritirarono alla distanza di otto verste da Ssien-jan, bombardando una colonna serrata del nemico, coll'artiglieria. Verso le ore 5 del pomeriggio il combattimento cessò.

« I russi ebbero 2 ufficiali feriti, un cosacco ucciso e 17 feriti.

« Le perdite dei giapponesi sono probabilmente grandi. Gli ufficiali ed i soldati russi diedero prova di grande coraggio ».

PIETROBURGO, 11. — Un ulteriore dispaccio del generale Kuropatkine dice che nel combattimento di Ssien-jan del 7 corrente i russi ebbero 3 ufficiali feriti ed un centinaio di uomini morti o feriti. Il distaccamento russo si ritirò in perfetto ordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,56.
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24°,5 minimo 19°,8.
Pioggia in 24 ore	11,3.

10 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 765 in Scandinavia, minima di 746 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 2 mill. in Sardegna; temperatura alquanto diminuita; numerosi temporali sull'Italia superiore; alcune pioggiarelle altrove.

Si è formata una depressione secondaria in Val Padana, con un minimo di 757; massimo a 760 sulle isole.

Probabilità: venti moderati tra N e ponente; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove; pioggie e temporali, specialmente al centro e sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	22 6	13 5
Genova	coperto	legg. mosso	22 3	19 8
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	27 0	19 8
Cuneo	1/2 coperto	—	23 9	15 0
Torino	3/4 coperto	—	21 2	17 4
Alessandria	1/2 coperto	—	26 0	18 5
Novara	1/2 coperto	—	27 1	20 8
Domodossola	coperto	—	21 6	15 3
Pavia	1/2 coperto	—	27 0	16 2
Milano	3/4 coperto	—	28 3	17 3
Sondrio	coperto	—	22 9	16 7
Bergamo	coperto	—	22 0	9 0
Brescia	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Cremona	1/4 coperto	—	26 0	18 7
Mantova	1/4 coperto	—	25 0	21 2
Verona	3/4 coperto	—	26 1	18 0
Belluno	3/4 coperto	—	22 8	15 9
Udine	—	—	—	—
Treviso	1/2 coperto	—	25 5	18 4
Venezia	coperto	calmo	26 7	18 9
Padova	1/4 coperto	—	26 4	19 9
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	24 8	18 1
Parma	nebbioso	—	26 0	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	29 0	20 0
Modena	1/2 coperto	—	27 3	18 7
Ferrara	1/4 coperto	—	28 1	20 3
Bologna	1/2 coperto	—	26 1	20 4
Ravenna	sereno	—	27 6	18 9
Forlì	1/2 coperto		29 8	21 6
Pesaro	coperto	calmo	29 9	17 9
Ancona	nebbioso	calmo	28 0	21 2
Urbino	coperto	—	26 3	18 4
Macerata	coperto		28 1	21 0
Ascoli Piceno	coperto	—	29 0	20 0
Perugia	coperto	—	27 5	17 6
Camerino	coperto	—	27 6	17 8
Lucca	coperto	—	26 3	18 9
Pisa	coperto		27 0	18 5
Livorno	coperto	agitato	26 5	20 0
Firenze	coperto		27 5	18 8
Arezzo	coperto	—	27 0	16 8
Siena	1/4 coperto	—	25 7	17 6
Grosseto	coperto	—	29 0	15 0
Roma	piovoso	—	29 9	19 8
Teramo	piovoso	—	31 4	19 2
Chieti	piovoso	—	27 6	16 8
Aquila	coperto	—	25 9	15 8
Agnone	coperto	—	23 9	18 9
Foggia	piovoso	—	31 8	18 1
Bari	sereno	calmo	32 2	20 0
Lecce	3/4 coperto	—	30 8	21 0
Caserta	3/4 coperto	—	32 6	19 7
Napoli	coperto	calmo	29 4	21 4
Benevento	1/4 coperto	—	30 0	18 1
Avellino	1/2 coperto	—	26 9	15 0
Caggiano	/2 coperto	—	27 8	18 5
Potenza	sereno	—	26 6	16 5
Cosenza	3/4 coperto	—	33 7	23 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 1	14 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	26 5	21 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	33 2	21 3
Palermo	sereno	calmo	31 6	20 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	27 0	24 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	28 6	17 6
Messina	coperto	calmo	28 6	20 3
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	26 9	20 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 0	19 3
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Sassari	piovoso	—	27 6	16 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile*.